

dell'illustre donna Olimpia Morato o del Castelvetro dell'Accademia di Modena, entrambi riformati. Il Carneseccchi, Giovanni Mollis da Montalino, docente nell'Università di Bologna, soffersero il martirio. — Atrous fu il supplizio del riformato Pomponio Algeri, martirizzato a Roma. Con innebre corteo fu condotto in piazza Navona, nella quale s'era messo « una caldaia bollente di olio, pece e trementina » alla quale Pomponio « spontaneamente » si offerse con allegria faccia, alzando le mani al cielo et dicendo: suscipe domine deus meus famulum et martyrum tuum; continuando il medesimo nel mezzo delle fiamme et dei tormenti per lo spazio d'un quarto d'ora che vi visse ».

Non si perdonava né ai vivi né ai morti. Pier Angelo Manzolli, noto col pseudonimo di Marcello Palingenio Stellato, compose alcune opere che non piacquero all'Inquisizione. Ebbene: la ossa del povero Manzolli furono disseppellite ed arse nel 1649 per ordine del Sant'Uffizio.

Pio V fu un pontefice ascetico, intollerante, terribile inquisitore. Una delle sue vittime fu Antonio Paleario, autore d'un poema sull'immortalità dell'anima e d'una Accusa contro i papi. Fu arrestato a Faenza e condotto a Roma. Non volendo ritrattarsi fu condannato a morte, e strozzato, quindi arso per ordine di Pio V (1670). Ai giorni nostri fu ammirato, massime da tedeschi e inglesi, come poeta, filosofo, letterato e martire della fede.

I pontefici nel sedicesimo secolo non combattevano il progresso soltanto coi roghi e colla tortura, ma altresì con altri mezzi odiosi, escogitati allo scopo d'impedire il diffondersi delle dottrine contrarie alla Chiesa cattolica. Il Concilio di Trento, l'istituzione degli ordini monastici dei Camaldolesi, Cappuccini, Teatini, Barnabiti, Somaschi e Gesuiti (quante varietà di pleisauri!) giovarono molto alla Chiesa cattolica, che aveva bisogno d'un possente esercito d'ossessanti per il trionfo della sua causa. L'infelice Italia che aveva perduto la sua indipendenza e la sua forza politica, pure primeggiava ancora con le sue arti e con la sua letteratura. I provvedimenti contro la stampa causarono dunque immensi danni specialmente a Venezia. Qual dolore per l'illustre tipografo ed umanista Aldo Manuzio, se fosse stato testimone, pochi anni dopo la sua morte, delle gesta nihiliste degli autori dell'Indice.

I pleisauri romani ben comprendevano che il libro è un'arma terribile in difesa della libertà e contro l'errore, perciò l'inquisizione con una serie di editti intese a rovinare l'arte libraria, vanto della patria nostra. Paolo IV per dimostrare ai posteri quanto verace sia il dogma dell'infalibilità solennemente proclamato ai nostri giorni da Pio IX, fece porre all'indice opere approvate da vari altri pontefici. Le annotazioni al nuovo testamento di Erasmo ebbero questa sorte. In seguito fu messo all'indice anche il Dialogo sui massimi sistemi di Galileo!

Il popolo, alle volte, insorgeva indignato alla vista di tante infamie. Alla morte di Paolo IV vi fu a Roma una sommossa. Il popolo si radunò in Campidoglio, e di là bande armate si dispersero per la città. I tumultuanti sfondarono le porte delle prigioni e posero a sacco il palazzo dell'inquisizione. Furono liberati i prigionieri, maltrattati i famigli del tribunale, si rubò tutto quello che vi si trovava, si diede il fuoco alle carte ed all'edificio, fu tentato di abbruciarne un monastero vicino alla chiesa della Minerva.

Paolo IV fu sepolto senza pompa in una cappella della Chiesa di S. Pietro; i suoi stometri vennero atterrati e la sua statua, eretta sulla piazza del municipio, fu gettata a terra, disprezzata e spezzata. Fu conservata la testa, sopra la quale un ebreo pose un berretto giallo, distinzione infamante, che un editto di Paolo IV aveva imposto agli israeliti.

I giornali cattolici che qualificano ora Giordano Bruno sozzo e libertino, non ricordano le sozzure dei pleisauri della loro setta. Pochi anni dopo la morte del martire di Campo dei Fiori la repubblica di San Marco fu colpita d'interdetto perché volle giudicare colle sue leggi due preti. Chi eran costoro? Due martiri dei liberali, due cherubini? Uno di questi ministri di Dio era accusato di avere temerariamente ardito: « di levare e sfregare violentemente fino a 16 bolli di San Marco; di avere ingiuriato in tempo di notte e deturpata la porta di certa Lucietta Fachina; di avere insidiata l'onestà di donna Nivenzia Trissina, nobile vicentina e sua parente, di costumi onestissimi, avendo più volte nelle pubbliche strade e chiese tentato di contaminarla, e fattore diverse ramanzine nella sua propria casa in tempo di notte, gettando sassi e gridando parole ignomi-

niose, deturpandole la porta con scandolo universale ».

L'altro, il casto Brandolino, era imputato di traffico, omicidi, stupri, violenza. L'eroico servita fu Paolo Sarpi che sostenne i diritti di Venezia contro la prepotenza del pontefice Paolo V, fu poi pugnalato da alcuni ignobili sicari prezzolati dal Vaticano. Ai calunniatori di Giordano Bruno si parli dunque delle laidezze dei Borgia, e dei beniamini della Curia romana, per i quali i Papi fulminarono colle scomuniche e cogli interdetti le città.

Il Cittadino italiano chiama infame un brioso articolo di Domenico Orano comparso, giorni sono, sulla Tribuna. In quell'articolo sono citati i seguenti versi:

Salute, o Satana,
O ribellione,
O forza vindice
De la ragione!
Sacri a te salgono
G'incansi e i voti!
Hai vinto il Geova!
De i sacerdoti.

Ai nostri tempi si è davvero tentati di far Papologia di Satana, a dispetto dei pleisauri. Il diavolo è considerato dai preti come uno spirito tentatore, nemico della Chiesa, e come tormentatore dei dannati. Il Padre Eterno che è così buono e misericordioso, non vorrà certo servirsi d'un boia per tormentare le sue creature. È possibile che Domine Iddio abbia meno filosofia e sentimenti umanitari di Cesare Beccaria, che scrisse contro la pena di morte e la tortura? Il genio benefico che induce l'uomo a ribellarsi alla Cattolica chiesa, è certo degno di poema e di storia.

Per finirlo coi pleisauri diremo, che ai giorni nostri abbonda la varietà sauriana del clerico-moderati.

Udine, 22 febbraio 1900.

Orsido

Tasse e guerra

A che servirà, nel felicissimo paese nostro, la nuova fonte di reddito che lo stato va cercando, specialmente nella nuovissima tassa sulle merci degli operai? Precipua mente a colmare il bilancio della guerra, che proprio in questi giorni si pensa di aumentare di parecchie centinaia di milioni per soddisfare le esigenze dei militari e militaristi, dei guerrafondai e sopra tutto dei costruttori navali, fornitori ecc. ecc.

E guardate le contraddizioni dell'educazione politica e sociale della nostra classe dirigente, coi fatti che si svolgono sotto i nostri occhi. Si domandano nuovi milioni per rafforzare la compagine dell'esercito-stanziale, cogli ordinamenti che lo reggono e che strappano migliaia di giovani al lavoro dei campi e delle officine, chiudendoli nelle caserme per 3 o 5 anni, e costringendo i loro cervelli ad un automatismo che li trasforma in macchinette, senza pensiero, senza entusiasmo e con una relativa abilità guerresca; e tutto ciò a prezzo di enormi sacrifici per lo Stato, ai quali non corrispondono i risultati ottenuti. E proprio oggi la guerra che si combatte nell'Africa meridionale, dimostra l'assoluta indiscutibile superiorità della nazione armata — di un popolo che si esercita settimanalmente nelle armi, che non si stanca nelle caserme, che è sempre pronto al lavoro, come alla guerra — sopra un esercito assoldato e organizzato esclusivamente per la guerra, provveduto di armi, di munizioni e di forniture d'ogni genere in abbondanza.

I Boeri hanno da un giorno all'altro abbandonati i campi dell'agricoltura per i campi della guerra, e ci stanno magnificamente, e mettono in opera, non solo il valore personale, l'entusiasmo patriottico, ma abilità tattiche, strategiche e logistiche, che procurano loro trionfi continui sulle armi inglesi, superiori di numero e guidate da generali pieni di abbaglia, ma non provveduti di altrettanta arte guerresca.

Per tutti gli uomini di buon senso ed educati a idee un po' moderne, la conclusione da trarsi da questi fatti sarebbe molto semplice: la trasformazione degli eserciti permanenti, pesanti, costosi e non rispondenti agli scopi per i quali sono ordinati, nella nazione armata.

Ma si, andato a ragionare con chi dagli eserciti permanenti cava stipendi, prebende, galloni e cioldoli.

I fatti servono loro così poco di lezione, che l'Inghilterra si prepara a sostituire all'organizzazione militare a base di milizie volontarie, la coscrizione obbligatoria temporanea!

LA POSTA DEL "PAESE"

Caso edificante. — Udine. — Dell'incidente, di cui parla il vostro articolo, avvenuto al veglione della Seta Cecchini giovedì scorso, di schiatti dati ad un giovane, di sotto ufficiale di cavalleria o di arma berserica, coi relativi commenti di censura, dobbiamo prendere soltanto atto, perché non ci avete fornito prove del medesimo.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale.

22 febbraio.

Il contegno dell'on. Morpurgo.

Possono ben cantare le lodi i giornali di Udine sull'attività parlamentare dell'on. Morpurgo, ma non sono pochi qui che ne restano umiliati. Egli vuole apparire di sentimenti umanitari e liberali, ma vota sempre contro i medesimi. L'avete provato voi nella seduta del Consiglio comunale in cui trattavasi della refezione scolastica. L'on. Morpurgo disse: « io sono favorevole alla refezione scolastica, ma voto contro perché... » (voleva dire perché l'ha proposta la Giunta democratica). E così l'on. Morpurgo ha eclissato la fama oramai mondiale del marchese Colombi, creazione del compianto Paolo Ferrati.

Così fece l'on. Morpurgo testè alla Camera nella seduta del 20 corrente: « Io amo svisceratamente i veterani, ma voto contro perché... » (voleva dire perché la proposta partì da un deputato radicale, l'on. Caldesi). (*)

Ed è per tal modo che il deputato di Cividale dimostra il suo carattere politico e tutela il decoro del Collegio che rappresenta! Poiché, sentite, si possono lasciar passare in silenzio molte cose che... sono passate. «Acqua passata non macina più ». Trattandosi specialmente di questo ambiente, ove ancora impera il quietismo, il « non te ne incaricare », certi risvegli, certi scatti, sono inverosimili.

Ma questa volta, perdio, si mossero anche dei muscoli duri, assai duri, e leggendo i giornali coi resoconti della Camera, sulla seduta del 20, restarono assai mortificati.

Vi cito quattro di quei resoconti. L'uno riferisce che alla dichiarazione di voto dell'on. Morpurgo successe « un baccano enorme, grida di oh, oh »; l'altro stampa: « l'on. Morpurgo voterà contro » e suscita urla d'inferno. Siede umiliato; un terzo: « Morpurgo voterà contro (oh, oh) » un quarto finalmente scrive: « Un uragano di urla accoglie la dichiarazione di Morpurgo. Si grida: Stia zitto! si metta a sedere! » E mi pare che basti! Un cividalese

(*) A noi non fanno meraviglia i metodi dei moderati che vogliono erigere a monopolisti del patriottismo. Abbiamo ancora rinfocato le orecchie dalle parole stucchevoli di cui i nostri patrioti infierano l'ampoloso manifesto "Pro Turate" col quale si chiedeva l'elemosina per i veterani invalidi. Si capisce, allora si trattava di fare una dimostrazione politica monarchica, ma quando il Parlamento fu chiamato per iniziativa di un deputato radicale, a venire in aiuto dei veterani, ecco che uno di questi patrioti col suo voto nega l'aiuto domandato, appunto per fare un'altra dimostrazione politica. E poi vorreste, che si credesse alla sincerità delle vostre espressioni per i poveri che hanno sacrificato la vita e gli averi per fare un'Italia che servi unicamente allo sfruttamento da tutte le consorterie passate e presenti? Non parlateci quindi di patriottismo e ricordatevi che leggendo i vostri cartelloni o molti, in oggi, spunta sulle labbra un amaro, significatissimo, sorriso. (N. d. R.)

Caso del Comune.

Accettando la liquidazione dei conti il Consiglio comunale, nella sua tornata dell'8 corrente, abbonava ai signori assuntori del Collegio ora « Paolo Diacono » un debito che essi avevano verso il Comune di lire 9507. — con un giro di mobili che, a molti, pare abbia bisogno di chiare spiegazioni nei riguardi della cassa comunale circa la convenienza di detto abbuono o giro sulla probabilità o meno di guadagni nell'amministrazione degli assuntori stessi. Trovasi difatti nella relazione 28 settembre 1890, ad amministrazione finita, dai signori Carbonaro, Venier, Vuga, Gabrigi e Moro presentata all'assemblea sulla loro gestione, fra il dare e l'avero un avanzo passivo di lire 20,169,77 in cui sono comprese le lire 9507. — di cui sopra.

Deducendo ora da quel passivo gli incassi posteriori e cioè:

- a) le lire 9507. — sopra abbuonate;
- b) i quattro quinti delle loro azioni incassate dagli assuntori, lire 19,300. —;
- c) i quattro quinti delle 50 azioni degli azionisti pure incassati dagli stessi, lire 20,000. —, assieme lire 42,707. —, e più lire 1491. — comprese come sopra per dazio di vino non dovuto, esposto erroneamente, a pagamento delle lire 20,169,77, furono incassate lire 44,198. — con un avanzo attivo di lire 24,028,23. x.

Orario ferroviario.

A cominciare dal 1° marzo p. v. andranno in attività sul tronco Udine - Cividale le tanto reclamate modificazioni all'orario ferroviario.

Verrà ripristinato il treno della mezza mattina e, per gli altri, meno la differenza di pochi minuti, resterà fermo l'attuale.

Flori d'arancio.

Giovedì scorso il sig. Antonio Sartori di Conegliano, agente generale del co. Rotta di Venezia, giurò fede di sposo alla simpatica signorina Emilia Podrecca, della nostra città.

La gentile sposa è un' appassionata cultrice dell'arte antica ed anche due anni fa, all'esposizione di Torino, ottenne la medaglia d'oro per le sue pregievoli miniature colle esposte.

E poi la seconda sorella di Guido Podrecca, l'arguto scrittore socialista che si trova presentemente esiliato in Svizzera per sottrarsi ad una condanna al domicilio coatto, di cui è stato regalato in Italia.

Alla famiglia Podrecca inviamo le nostre sincere congratulazioni per il fausto avvenimento.

La veglia operai.

Discretamente riuscita si può chiamare questa festa datasi sabato scorso nel nostro teatro a beneficio del fondo pensioni degli operai.

L'illuminazione a gas acetilene e gli addobbi artistici davano al teatro un bellissimo aspetto.

L'orchestra Bertossi suonò, come al solito, benissimo e dovette ripetere diversi ballabili.

Le danze si protrassero animate fino al mattino, senza alcun incidente.

I regali consistevano in un anello d'oro, sei bottiglie di vino vecchio ed una torta. La sorte favori per primo il sig. Domenico Venturini, ed il secondo venne assegnato a tre graziose mascheriste in costume russo.

L'ultimo veglione.

Ricordiamo ai devoti di Tersivora che la sera di martedì 27 corrente avrà luogo, pure nel nostro teatro, l'annunciato terzo ed ultimo veglione di beneficenza.

Suicidio.

Teri sera il sig. Giovanni Brun, conduttore del Caffè S. Marco, si sparava un colpo di rivoltella alle tempie. Venne trovato cadavere in mezzo ad un lago di sangue, poco prima delle 7, nella sua stanza da letto. Contava circa cinquant'anni e lascia moglie e quattro figli. Non si conoscono le cause precise che indussero il povero uomo a por fine in sì malo modo ai suoi giorni; in città però si vuole attribuire la disgrazia a dispiaceri intimi. E' da notarsi però che non è la prima volta che il Brun ha attentato alla sua vita.

La ferale notizia ha destato grande impressione in città, essendo il suicida conosciuto per un onest'uomo. Il caffè S. Marco è stato subito chiuso.

Soverisio.

Da S. Daniele.

24 febbraio.

Il Sindaco dimissionario.

L'egregio avv. G. Asquini presentò al Prefetto comm. Germonio le sue dimissioni colla seguente lettera:

Ill. sig. Prefetto della Provincia di Udine.

Ritenuto che il modo di procedere della R. Prefettura contro Gattolini Corva Maria, senza interpellare l'autorità di P. S. di San Daniele, non è stato corretto.

Ritenuto che con tale atto arbitrario si sono violate le disposizioni della legge di P. S.

Ritenuta divenuta meno l'autorità del Sindaco verso gli amministrati del comune. Il sottoscritto rassegna a mani di V. S. le dimissioni.

Avv. Giacomo Asquini

Ecco come andarono le cose: Il 16 febbraio corrente la Prefettura emanava un decreto ordinando la chiusura dell'esercizio di osteria condotto dalla signora Gattolini Corva Maria di Villanova e ciò in seguito a rapporto del Sindaco di un comune limitrofo e dei R. R. Carabinieri perché si protrasse la chiusura di quell'osteria e per una chiassosa carnevalesca di nessuna conseguenza. Il suaccennato decreto disponeva che l'incorciato all'esecuzione del provvedimento fosse il Sindaco di San Daniele. In seguito a ciò ne fu data esecuzione e ordinato che la chiusura avesse luogo a cominciare col giorno di lunedì o. m. Il brigadiere dei R. E. Carabinieri di S. Daniele, per ordine avuto dal suo capitano, impose la chiusura dell'esercizio, in data precedente a quella stabilita dal Sindaco ed aggiunse che se nel giorno 18 quell'esercizio fosse aperto avrebbe dichiarato la contravvenzione. Il Sindaco fece presente di aver egli stesso impartita quella disposizione come era in sua facoltà tanto più che nel decreto prefettizio, dell'esecuzione del quale il solo Sindaco era incaricato, non era prescritto il giorno della chiusura. Malgrado ciò l'esercizio venne chiuso a beneplacito del sig. Brigadiere.

Ben duecento frazionisti di Villanova

presentarono un ricorso al Sindaco di San Daniele protestando contro l'ingiustificato provvedimento preso dalla Prefettura e 50 di essi si presentarono personalmente in municipio a rinnovare la protesta. Il Sindaco avv. Giacomo Asquini raccomandò ed ottenne la calma dei frazionisti assicurandoli che avrebbe provveduto presso la Prefettura mettendo in chiaro le cose, promettendo che si sarebbe occupato per far revocare il provvedimento prefettizio che doveva essere stato emesso in buona fede in seguito ad ingiuste ed interessate informazioni. Ma con sorpresa di tutti, e del Sindaco espressamente recatosi all'ufficio in Prefettura, il sig. Prefetto tenne duro confermando pienamente il rapporto e l'operato del brigadiere dei carabinieri.

In seguito a ciò il Sindaco di San Daniele presentò le proprie dimissioni nella forma suaccennata. Il giorno stesso San Daniele era in istato d'assedio; 18 carabinieri col capitano andarono a constatare case per case l'autenticità delle firme apposte al ricorso presentato al Sindaco e dichiarando ai firmatari di tenerli responsabili per ogni eventuale disordine! Il paese approvò il contegno e l'operato del Sindaco ed il Consiglio comunale nella seduta di ieri lo confermò ad unanimità biasimando il contegno dell' autorità prefettizia.

Il Sindaco insiste nelle dimissioni e pare che la cosa avrà seguito alla Camera. Dopo Rivignano... San Daniele... Ma è proprio così che si conserva l'ordine e il rispetto all'autorità fra queste placide popolazioni che non disidero mai occasione di lagni anche ai più zelanti Prefetti che predecezzero il comm. Germpio? Werten.

Il pubblicista Guglielmo De Töth

A Turate, nella casa dei Veterani invalidi, è morto il pubblicista Guglielmo De Töth, che scrisse sul *Fanfulla* col pseudonimo di «Don Peppino», militando per quarant'anni nella stampa italiana, in favore delle idee più reazionarie.

Era friulano. Nacque a Sanvito al Tagliamento nel 1830, a 19 anni prese parte attiva alle guerre nazionali, e fu eletto caporale nel corpo d'artiglieria Bandiera e Moro all'assedio di Venezia.

Implicato nel processo politico di Mantova nel 1852, soffrì due anni di carcere. Nel 1860 e nel 1866 fece le campagne come capitano con Garibaldi, segnalandosi nella repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali.

I vecchi superstiti combattenti nell'epoca italiana del Risorgimento hanno assistito ai funerali modesti del commilitone.

CRONACA CITTADINA

Fatevi elettori!

Il tempo utile per la presentazione al Municipio delle domande di iscrizione nelle liste elettorali, è scaduto col 31 dicembre scorso; ma c'è tempo sino al 15 marzo per presentare la domanda o alla Commissione comunale, o alla Commissione provinciale.

La Redazione del Paese, Piazza Patriarcato, continua dunque ad essere a disposizione di tutti coloro che, avendo i requisiti, per essere elettori, non chiesero ancora l'iscrizione nelle liste.

La burocrazia.

Giovedì grasso un povero diavolo, certo Antonio Perè affetto da reumatismo muscolare si presentava all'ospedale non potendosi reggere in piedi ed in uno stato desolante. Il medico di guardia non l'accettò, anche per le insistenze di un portiere, perchè il Perè teneva un certificato medico di data vecchia. Ci volle che ieri il disgraziato, cadde bocconi sulla pubblica via perchè all'ospedale l'accettassero d'urgenza! I commenti sono proprio superflui affatto!!!

Una mascherata... rientrata.

A proposito di una progettata mascherata abbiamo ricevuto un verbale della seduta tenutasi la sera del 9 febbraio corrente nei locali del Circolo G. Verdi per formazione di un Comitato scelto fra le diverse Società Udinesi, in base all'idea sorta al sig. Antonio Beltrame, di cui il Circolo Verdi prese l'iniziativa, col quale plaudente all'idea del sig. Beltrame, i rappresentanti della società intervenuta, considerata la ristrettezza del tempo per poter fare una cosa degna e decorosa per la città, hanno deliberato di desistere per quest'anno, obbligandosi fu d'ora a provvedere per il Carnevale 1901 alla costituzione appunto di un Comitato che a tempo opportuno inizi i lavori onde tutto riesca bene, di piacere, ed interesse a Udine.

Sulla questione dei medici condotti.

Da autorevole amico riceviamo e pubblichiamo:

Un commento — almeno uno! — alla seduta del Consiglio Sanitario provinciale del 21 corrente.

Tutti i giornali cittadini ed alcuni di fuori, hanno reso conto di quella seduta, ma tutti in forma assai succinta e senza il menomo commento.

E si, a commenti offriva largo campo quella importante seduta che si protrasse, con sostenuta discussione, per quasi tre ore.

Motivi di delicatezza verso persone, astennero gli oratori di entrare nei particolari del fatto che originò il dissenso fra l'Ufficio Sanitario e Collegio dei medici condotti, e la conseguente richiesta di convocazione del Consiglio Sanitario provinciale; e noi seguiremo il lodevole esempio dei signori consiglieri sanitari e dei colleghi della stampa.

Ma non ci possiamo esimere da un commento almeno: e questo lo riferiamo alle parole colle quali il regio Prefetto chiuse la seduta. Egli — che si atteggiò quasi a disinteressato nel corso della discussione e per la votazione — dichiarò nel levare la seduta, che il voto del consiglio non lo impegnava affatto; e che si riservava piena libertà di azione in analoga congiuntura.

Si sa che il voto del Consiglio Sanitario provinciale è semplicemente consultivo, e non limita l'azione prefettizia; ma il dirlo, l'accennarlo, fu atto non solo superfluo ma poco gentile.

I membri del Consiglio Sanitario avrebbero potuto rispondere: «Sapevamo»; ma a noi, come consiglieri sanitari, o come liberi cittadini, rimane il diritto di censurare gli atti Vostri».

Per gli ammalati poveri.

Il consigliere comunale Luigi Pignat ha presentato al Consiglio comunale una opportuna interpellanza intorno agli ammalati poveri, e non furono e non sono pochi nell'attuale stagione invernale che fu davvero pericolosa specialmente per coloro che mancano di tutto il necessario. — Ecco l'interpellanza:

«Come intenda provvedere il Comune ai numerosi ammalati poveri, che per esuberanza di presenza all'ospedale, devono essere non guariti, per far posto ad altri nuovi ammalati?»

Noi speriamo non soltanto che il solo annuncio della interpellanza, spinga la Giunta a pronti ed urgenti provvedimenti che valgano a lenire le tante miserie ed i tanti dolori e sofferenze di quei numerosi ammalati che si licenziano dall'ospedale in istato da far pietà, li abbiamo visti noi, ma inoltre nutriamo fiducia, per sentimento di umanità e per la tutela del decoro di una città civile come la nostra, che non abbiano mai più a ripetersi spettacoli che fanno pena ad ognuno che abbia un po' di cuore.

Benissimo!

Il Prefetto ne ha fatta una di veramente buona rimettendo in vigore la proibizione di gettare aranci od altri oggetti sui prati di Vat il primo di Quarantima e su quelli di Santa Caterina la seconda festa di Pasqua. Certe usanze che hanno del barbaro, o per lo meno molto dell'incivile, è necessario spariscano o per amore o per forza.

La Lega XX Settembre.

è convocata in assemblea generale sabato 3 marzo 1900, alle ore 8 e mezza, nella sede della Società (via della Posta n. 38, locali ex Filippini), per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Relazione sull'attività sociale. 3. Conto consuntivo dell'anno. 4. Nomina della nuova Rappresentanza della Società. 5. Preventivo e programma per il nuovo anno.

A proposito di edilizia.

Ci pervenne la seguente: Lasciate che, a nome d'un mio intimo amico, io vi ringrazi d'avere — sotto la rubrica *Edilizia* — inserito nel pregevole vostro *Edilmatario* un brioso e sonato articolo di biasimo all'indirizzo degli illustri *Patres conscripti*, i quali possono tollerare pazientemente, come insegna la dottrina cristiana, che, in onta al cittadino decoro, continui a assistere quell'orrida, sorda e sgangherata muraglia di via *Pracchiusa*.

Costati signori — chi li crederebbe? — intocché reclutati *inter summis ac clarissimis* ecc., pur tuttavia — fragilissima umana! — si perdono tal fiata, come suol dirsi, in un bicchier d'acqua, verbigratzia... via lasciamo andare... mentre poi non s'avveggon dalle mille e una indecenze che saltano agli occhi persino degli orbi... in estetica.

E questo è vor così com'io vi parlo. Sfidò lo! Nanai.

Carnovale.

La voglia Mercurio al Teatro Minerva. L'esito brillante ottenuto dalla voglia Mercurio al Minerva dimostrò come i nostri bravi agenti di commercio abbiano un gusto fine ed un tatto sicuro per regalarci una riuscitissima serata come quella di mercoledì scorso.

La graziosa sala del Teatro presentava un colpo d'occhio veramente incantevole tanto per la disposizione degli adobbi con vera intuizione artistica quanto anche per la ricchezza e per lo smagliante splendore dei medesimi.

Le danze sempre animate ebbero principio alle ventidue e da quell'ora fino al canto del gallo tutto era invaso in platea, palcoscenico, galleria, da per tutto insomma si ballava.

Le maschere elegantissime e a varie foggie e costumi, la maggior parte corrispondenti al soggetto della festa, facevano brillare di luce vaga la simpatica festa e coi loro lazzi, e col loro spirito raro a riscontrarsi in esse, cooperarono non poco anche il divertimento, l'allegria e la spensieratezza regnassero sovrani.

Prima del riposo la giuria composta dai signori De Paoli, maestro Cugghi, prof. Innocenzi e Calligaris pronunciò il suo inappellabile verdetto mediante il quale aggiudicò il primo premio (lire 100) con diploma al costume *Dirattorio*, il secondo premio di (lire 50) con diploma al gruppo *Algerine*, menzionando anche come degni di elogio i due costumi *Primo Impero* ed il gruppo *delle Fiorate*.

Della splendida riuscita, e dell'esito felice della voglia il solerte comitato promotore può chiamarsi soddisfatto e noi dal canto nostro tributiamo un ringraziamento per averci procurato una indimenticabile serata. Iris.

Teatro Nazionale.

Immaginarsi domani sera, che è l'ultima domenica di Carnevale, la folla di maschere, di giovanotti, di forosette che prenderà d'assalto il simpatico teatro e non lo lascerà che quando la luce del giorno avvertirà che è ora di... andar a letto.

Martedì poi vi sarà l'astremo addio a questo lungo Carnevale nel quale le gambe friulane hanno dato prova di una resistenza veramente straordinaria.

Sala Cacchini.

Anche in questa Sala popolare tanto domani sera quanto martedì non mancherà la solita gente spensierata che prenderà vivissima parte al chiasoso tramonto delle folle carnovalesche.

La festa dei fiori.

È la tradizionale festa di lusso dell'ultimo lunedì di Carnevale che avrà luogo al Teatro Minerva e non v'ha dubbio che riuscirà, come gli altri anni, splendida, brillante, animata.

Amaro d' Udine (V. avviso 4° p.)

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice) Estrazione di Venezia del 24 febbraio 1900

4 89 45 90 54

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 febbraio 1900.

Nascolte

Nati vivi maschi 12 femmine 12

Morti " " " " " "

Esposti " " " " " "

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.
Giovanni Giovan facchino con Maddalena D'Onofrio casalinga — Luigi Drusini falegname con Elisia Anzil setaiola — Angelo Spigaro oste con Maria Sommaro casalinga — Tommaso Tassini fornaio con Giuseppina Carutti casalinga — Arturo Galasso calzolaio con Chiara Miani operaia — Amadeo De Martin operaio con Chiara Gaudotto tessitrice — Giuseppe Fabbro bracciatto con Giovanna Sterger serva — G. B. Bassanelli agricoltore con Maria Casara casalinga — Giovanni Tamburlini possidente con Maria Rizzo casalinga.

Matrimoni.

Pietro Drusini muratore con Ida Miani operaia — Giovanni Bressan agricoltore con Regina Miano contadina — Luigi Zevi falegname con Rosa Bianchet casalinga — Pietro Micheli operaio con Teresa Vanier setaiola — Gottardo Gottardo muratore con Anna Caravello tessitrice — Luigi Rigossi fornaio con Maria Comin contadina — Osvaldo Spangaro possidente con Cecilia Ongolini agiata — Giovanni Bin calzolaio con Antonietta Pittaro sarta — Angelo Rosso barbiere con Lucia Giacomin setaiola — Pietro Obital battolo con Santa Riga operaia — Giuseppe Bertoloni falegname con Lucia Sandrini casalinga — Luigi Clocchiatti veggio pensionato con Sofia Costantini casalinga — Ferdinando Fattori fabbro con Virginia Patani contadina — Ferdinando De Luisa calzolaio con Italia Lavaroni tessitrice — Giulio Fobco falegname con Anna Zenci sarta — Pietro Della Rossa fornaio con Rosa Zuclini sarta — Celestino Di Gioseffo operaio di ferreria con Teresa Saltarini setaiola.

Morti a domicilio.

Anna Rinaldi-Saltarini fu Santo d'anni 59 casalinga — Anna Zanotini di Luigi di giorni 11 — Ines Marcolin di G. B. d'anni 1 e mesi 2 — Giuseppina Veritti-Bisattigh fu Andrea d'anni 69 casalinga — Anna Di Monte di Luigi d'anni 7 scolaria — Giuseppe Bernava fu G. B. d'anni 63 oste — Riccardo De Conti di Giulio d'anni 1 e mesi 6 — Rebecca Modesti di Giovanni d'anni 39 serva — Pietro Pignatoli fu Paolo d'anni 66 cecchiore — Paola De Siebert di Carlo d'anni 41 civile — Giuseppe Gigante fu Domenico d'anni 45 agricoltore — Rosa Cosutti di Carlo di anni 1 e mesi 8 — Annita Pizzolato di Giacomo d'anni 8 — Bernardo Savorgnato fu Domenico d'anni 62 agricoltore — Pio Calario d'anni 78 inderatore — Maria Luca Pignati fu Antonio d'anni 10 casalinga — Riccardo Mallesani di Orlando di mesi 1 — Aurelio Vida di anni 3 — Giuseppina Teroldi di Francesco d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospedale Civile.

Valentino Boreatti fu G. B. d'anni 78 tessitore — Pietro Miani fu Antonio d'anni 76 agricoltore — Giulio Zamparo fu Carlo d'anni 48 ingegnere — Maria De Luisa di Giovanni d'anni 61 scolaria — Maria Pantanelli - Murangone fu Pietro d'anni 60 contadina — Lucia Pellegrino - Beltrame fu Giuseppe d'anni 50 serva — Antonio Manzutti fu Francesco d'anni 47 agricoltore — Oliva Bertolani-Miani fu Pietro d'anni 63 casalinga — Giovanni Vaciolo fu Pietro d'anni 52 bracciato — Maria Saviodotti - Botti fu Domenico d'anni 74 casalinga — Giovanni Corrado fu Osvaldo d'anni 68 agente di commercio.

Totale n. 80 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 14 1/2 alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia N. N.
2. Coro nell'opera «Tannhäuser» Wagner
3. Valzer «Pomou» Valdsafel
4. Operetta «Il Dup de la Africana» Caballero
5. «Danza delle ore» nell'opera «La Gioconda» Ponchielli
6. Galop Mantelli

GRANDE ANTONI, gerente responsabile. Tipografia Cooperativa Udinese.

"THE GRAMOPHONE COMPANY", di LONDRA

Esclusivo Rappresentante con Deposito per Udine e Provincia

ANNIBALE MORGANTE

Stabilimento Musica e Strumenti

Udine — Via della Posta N. 20 — Udine

Ultimo perfezionamento delle Macchine parlanti.

IL TEATRO IN CASA
IL CONCERTO IN CASA



ULTIMA
NOVITA'

Non ha cilindri di cera fragilissimi, bensì dischi di ebanite praticamente indistruttibili.

GRAMMOFONO 1900

Riproduce la voce umana alla sua forza naturale, che si riconosce il cantante. Riproduce pezzi orchestrali, bande, mandolino, chitarra e ogni sorta di musica. Non spreca danaro in Fonografi o Grafoni!!!
Il Grammofono 1900 costa di più dei soliti apparecchi ma è mille volte superiore ed è proprio il solo che dia l'illusione di trovarsi a Teatro od a Concerto.

Prezzo: Lira 150 franco di porto e imballaggio in tutto il Regno. — Dischi L. 3.75 Puno.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma,
Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Paler-
mo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità
mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue
dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

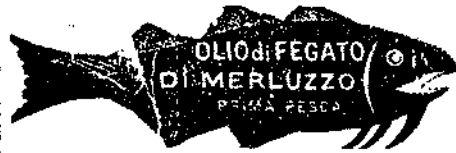
viene preparato con grande attenzione e mandato direttamente

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI TERRANOVA

di qualità sceltissima a reazione chimica,
che proviene dall'origine. È il rimedio

più efficace per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale
tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa.



100 Biglietti e 100 Buste
L. 1.50, 2.00, 2.50 - Rivolgersi alla Tipografia Cooperativa

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato, 5 UDINE Piazza Patriarcato, 5

In questa Tipografia si eseguisce qualunque la-
voro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.
Non si teme concorrenza.

Insuperabile!

AMIDO
BORACE
BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale
Con esso chiunque può sti-
rare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Verso cartolina vaglia di Lire 2 in ditta A. Banfi spedite lire
pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vantaggi presso tutti i
profumieri di Milano. — Per informazioni rivolgersi a:
Serrati, Perelli, Pavolista & Comp.

CHI SOFFRE CALLI
si rivolga al distinto e provato callista
FRANCESCO COGOLO
Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

NUOVO FRUMENTONE
CONQUISTATORE

Il più produttivo
il migliore dei
GRANTURCHI
fin qui coltivati.

SEMINE PRIMAVERILI

Nome	Prezzo per 100 chili
Orzo Medio, qualità extra	157
Orzo Medio, qualità scostante	160
Trifoglio pratense, qualità extra	170
Trifoglio indico longiano	150
Lupinella o Trifoglio, seme squa-	135
drato e liscivellato, seme squa-	200
drato o liscivellato	250
Fave o Faveggina	45
Trifoglio lucido o Trifoglio	80
Orzo all'Indice (Arca claudica)	160
Erba bianca (Hilone lanata)	135
Pieno Greco o Trifoglio	40
Faveggina, per foraggio	35
Faveggina erettila	30
Lupini comuni	25
Miglio comune	25
Trifoglio comune	30
Faveggina tricolore	50

COMPOSIZIONI: — Miscele di semenza forage-
ra per la foraggiatura di proficuo di durata in-
definita L. 1.50 al chilo. No occorrono chili per
mille metri quadrati.

FRUMENTONE E CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione No. 1
all'estero. Un sacco postale di 50 chili L. 3.00 —
100 chili L. 6.00

FRUMENTONE
Frumentone dente di Cavallo bianco L. 80
Frumentone giallo lombardo L. 80
Frumentone macinato L. 40
Frumentone francese da cucina in sacchi L. 40
Avena primaverile sicula L. 35
Avena primaverile d'Italia di Sicilia L. 32
Avena nera d'Italia L. 35
Orzo di primavera seme L. 15
Trifoglio comune (qualità scelta) L. 40

ORTAGGI: Cassetta con 20 qualità semenza di Orta-
ggi: Basilico per fornice Ortaggio di qua-
lità superiore ad una famiglia di 5 persone L. 6.
franca di tutto lo spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità semenza di fiori.
L. 3.50 franca di tutto lo spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante inces-
tate: a. Albicocchi — b. Meli — c. Peschi — d. Su-
cini — e. Cotogni.

Insabbiato e franco alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 12 piante di fiori
in 10 colori: N. 6 Rose ricolorati, N. 4 Rose Tira-
Franco ed insabbiati in qualsiasi quantità d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1872 - Il più vasto d'Italia

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale
indicato per ridonare ai capelli
bianchi ed indeboliti, colore,
bellezza e vitalità della prima
gioventù. Questa impareg-
giabile composizione per ca-
pelli non è una tintura, ma
un'acqua di soave profumo
che non macchia né la bian-
cheria, né la pelle e che si
adopera colla massima facilità
e speditezza. Essa agisce sul
bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutri-
mento necessario e cioè ridonando loro il colore pri-
mitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili,
morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce
promptamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un ef-
fetto sorprendente.

Costa Lire 4 la bottiglia
Aggiungere però Cent. 30 per la spedizione per
pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per
L. 11 franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale A. MIGONE e C., Via Torino 12, Milano.

KOSMEODONT



Preparato dentifricio
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il KOSMEODONT-MIGONE
preparato come Elixir, come Pu-
sta o come Polvere è composto
di sostanze le più pure, con spe-
ciali metodi, senza restrizione di
spesa. Tali preparazioni di supre-
ma delicatezza, possiamo dunque
raccomandarne come le migliori e

preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne
lo smalto, previene il tartaro e lo carie, guarisce radicalmente
le afte, combatte gli effetti prodotti da calcarsia che si radi-
cano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli cau-
sati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumo.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca,
per togliere il tartaro, arrestare od evitare le carie, conser-
vare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo,
adoperare con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta
Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo
aggiungere Cent. 25 — Per un amministratore di L. 10 franco di
porto.

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE
del chimico farmacista
LUIGI SANDRI
DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la
digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in UDINE presso la
Farmacia Bastoni, il Caffè
Doria e la Bottega G. B.
Zanuttini piazza del Duomo, ed in
Fagagna presso l'inventore.

INSERZIONI in terza e quarta pagina
a prezzi modicissimi.